

A.A.A. Lavoratore offresi

Immagine di una realtà. L'immigrazione Nord africana

di Antonella Maggio

E' un pomeriggio come tanti altri di questo settembre Sambucese sonolento e assopito in paese, frenetico ed attivo nelle campagne; si sa la vendemmia ripopola «le terre» altrimenti deserte, ridà voci e urla ai filari sotto il sole settembrino... ma stranamente le voci non sono quelle di sempre; le canzoni parlano una lingua che non è la nostra lavoratori tunisini e marocchini, direbbe qualche anziano contadino, «scarmiano» in mezzo a tutto quel verde; lavoratori venuti dalla vicina Africa, ambulanti e contadini venditori di cianfrusaglie o manovali alternano ruoli e mestieri che nessun altro è disposto a fare nella borghese e opulenta Zabuth.

E così come nelle brutte leggende, sicuramente non a lieto fine, la mattina alle 5 sono davanti all'ex ospedale «Caruso», come 30/40 anni fa, aspettano i proprietari che passano per as-

soldarli un giorno o una settimana a seconda del rendimento, paga giornaliera che prevede il pasto e il mezzo di trasporto, fumando pessimo tabacco tenendo in mano un sacchetto di plastica, fino a quando qualcuno non li «caricherà» sul trattore. E' tutto così provvisorio, momentaneo che sembra finto eppure da un mese a Sambuca vivono circa 100 lavoratori nordafricani, alcuni dormono in macchina, altri più «fortunati» hanno affittato case fatiscenti e abbandonate. Tutti comunque si incontrano intorno alle cinque del pomeriggio in Piazza della Vittoria, parlano velocemente nella loro lingua vivace e modulare, gesticolano, ridono, altri trascorrono le serate in una osteria di Sambuca, forse l'unica rimasta, con i loro vestiti dimessi i sandali per tutti le stagioni l'andatura cascante, i capelli irti e la barba non curata. La gente s'è abituata a convivere con

questa nuova realtà; alcuni hanno sposato nostre conterranee, altri lavorano come camerieri al servizio di qualche famiglia. Realtà che mutano, situazioni nuove che si accavallano quasi nell'indifferenza.

E' importante sottolineare la precarietà del lavoro nessuno infatti ha un regolare contratto o iscrizione all'ufficio di collocamento e tutto questo perché tranne qualche raro caso sono tutti clandestini con visti di soggiorno provvisori dilungati abusivamente, naturalmente ciò li priva dall'assistenza contro malattie, infortuni in poche parole dei fondamentali diritti umani: ecco questo è l'aspetto locale di una situazione che investe l'Italia e l'Europa in genere.

E' la condizione dell'uomo straniero in una terra spesso ostile, dove le difficoltà principali iniziano dalla lingua quando ad avere la meglio non è il

colore della pelle, ancora il diritto allo studio e alla informazione o per ricordare la nostra costituzione, la garanzia all'asilo politico: in summa la titolarità all'uomo di quei diritti sacri e inviolabili.

Davanti a tutto questo la Chiesa Sambucese o meglio il clero locale non si interessa, il Comune ha messo a loro disposizione un locale fornito di brande e servizi igienici che a dire il vero non è molto ma certamente dinnanzi a tanto silenzio è già qualcosa, possiamo però affermare che la realtà degli immigrati nord-africani nella sua gravità, a Sambuca, non si è mai scontrata con l'ignoranza e la grettezza di chi mostra intolleranza e atteggiamenti di razzismo. E sì, a volte, capita che nel sud in un paesino di (forse) ottomila abitanti si scelga la via della intelligenza e della civiltà per convivere e coabitare con nuove realtà aperte a

nuove frontiere.

Ho terminato questo mio amaro e «lievemente» ottimistico documento a metà ottobre la vendemmia è finita da tempo e con essa è andato via il centinaio di lavoratori immigrati, ne sono rimasti una decina, vanno, vengono restano, il problema è stato messo momentaneamente da parte ma l'anno prossimo si ripresenterà con più veemenza poiché ad ogni anno sono sempre più i nordafricani che sceglieranno di restare nel nostro paese ecco perché invitiamo il Comune, la cittadinanza, la Chiesa le associazioni a garantire al lavoratore straniero tutta quella ospitalità e generosità che spesso ci è stata negata dai paesi stranieri, questo dossier sulla realtà dei lavoratori nord-africani mostra un aspetto, una faccia di odierna attualità che non può essere né sottovalutata né ignorata.

Notiziario agricolo

a cura di M. Borsellino

VENDEMMIA SCARSA

Nel nostro territorio, come in tutta la Sicilia, la lunga siccità ha compromesso la produzione dell'uva, danneggiando anche molte piante già indebolite da quattro anni di scarse piogge.

L'eccessiva calura e la mancanza d'acqua ha determinato un anticipo della raccolta con gradazioni zuccherine che appaiono elevate. Le cantine sociali hanno aperto con una quindicina di giorni di anticipo rispetto allo scorso anno. Rispetto a un'annata normale si è avuto un calo del 30 per cento. Anche in confronto all'anno scorso che è stata un'annata scarsa si è avuto un ulteriore calo.

La vendemmia è stata lunga e fastidiosa per le piogge che sono venute per disturbare la raccolta, dopo essersi fatte attendere lungamente.

La mancanza di manodopera locale è stata ampiamente compensata dalla presenza dei tunisini. Lo stato di agitazione è stato proclamato dalle Associazioni di categoria per chiedere aiuti al governo.

MELONE BATTE GRANO

Recentemente diversi Sciacchitani hanno affittato a 50.000 lire il tumolo alcuni fondi del nostro territorio per coltivarvi il melone: questa non è una novità; già da qualche tempo anche i Marsalesi praticano questa coltura in contrada Pandolfina.

La coltivazione di questo tipo di melone (cucumis melo) trova il suo epicentro ad Alcamo che riesce a produrre una decina di miliardi di fatturato.

La resa è di 4 milioni per ettaro dove sono prodotti 120 quintali.

Visto che il grano rende poco o niente e per il vino si prospettano tempi duri, sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di coltivare nel nostro territorio questo tipo di melone che viene raccolto nella prima quindicina di settembre.

Questi primi impianti fatti dai Marsalesi possono costituire il nucleo di riferimento per creare un polo di commercializzazione a Sambuca. I mercati di consumo si trovano nelle città e nel Settecentrione d'Italia.

Provvidenze per la siccità

L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ha emesso la declaratoria per i danni provocati dalla siccità settembre 1988 e '89 che riguarda le colture cerealicole, foraggere, zootecniche, nonché i vigneti e i mandorleti.

I coltivatori sono invitati presso le sedi dei patronati per presentare le domande al fine di ottenere:

- Rimborso dei contributi assicurativi;
- Contributo a fondo perduto di tre milioni;
- Prestiti quinquennali con abbuono del 40%;
- Mutui decennali per debiti pregressi.

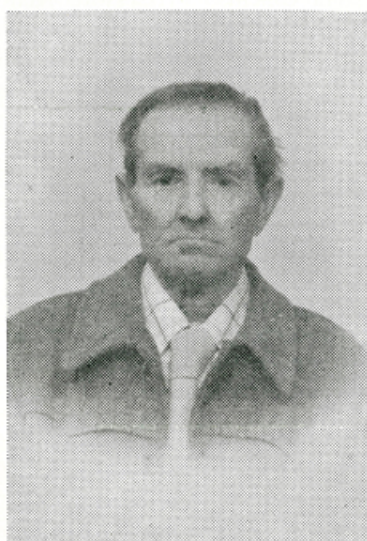
CONTRIBUTI PER LE TERRE INCOLTE

Per evitare l'accumulo di eccedenze agricole e per il recupero ambientale del territorio, gli organi competenti hanno stanziato cospicui contributi da destinare ai proprietari che lasciano per almeno cinque anni le terre incolte. In Italia c'è un'apposita leg-

ge con adeguati finanziamenti. L'anno scorso in Sicilia sono stati presentate 10.000 domande. A Sambuca gli interessati hanno preferito attendere per vederci più chiaro e aver maggiori informazioni al riguardo. Ma quest'anno i patronati d'assistenza sono più decisi nel consigliare gli assistiti a presentare le domande perché il contributo è consistente: quasi 800.000 a ettaro. Molte tenute delle contrade S. Giacomo e Valli si prestano ad essere lasciate incolte.

L'appezzamento di terreno deve avere un'estensione minima di un ettaro. Le domande si presentano a marzo.

In ricordo di Salvatore Sciamè



Il 22 ottobre dopo lunga malattia è deceduto, circondato affettuosamente dai suoi familiari in Alessandria (Piemonte), il Sig. Sciamè Salvatore. Era nato a Sambuca il 16 febbraio 1901. A seguito del terremoto del 1968 si trasferì con i suoi familiari ad Alessandria presso i figli Calogero e Antonietta, già residenti da tempo nella città piemontese. Fu lavoratore infaticabile, onesto e affettuoso con tutti. Lascia tanta eredità di affetti sia nei figli che negli amici e in quanti lo conobbero. La Voce perde uno dei più fedeli abbonati e assidui lettori.

Ai figli e alle figlie porgiamo affettuose condoglianze.

M. Edil. Solai

s.r.l.

di

Guasto & Ganci

Ingresso

materiali da costruzione

FERRO

SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche

CERDISA - CISA

FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie

PAINI

MAMOLI - BANDINI

Sambuca di Sicilia C.da Archi

V.le A. Gramsci - ☎ 0925/941.468



CELLARO

VINO DA TAVOLA

BIANCO, ROSSO e ROSATO

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 941134 - Sambuca



Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.